

## **P.33 VALUTAZIONE DELLA CONCORDANZA TRA KIT ELISA DISPONIBILI IN ITALIA PER LA SIERODIAGNOSI DI ANEMIA INFETTIVA EQUINA**

Roberto Nardini, Ida Ricci, Maria Teresa Scicluna, Laura Gasperetti, Alessia D'Alonzo, Chiara Giusti, Samanta Sabatini, Riccardo Forletta

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana, Roma*

Lo scopo del presente lavoro è la discussione dei dati preliminari relativi alla valutazione della concordanza tra kit ELISA disponibili in Italia per la sierodiagnosi di Anemia Infettiva Equina (AIE) e della loro ripetibilità e riproducibilità. I dati sono stati raccolti durante lo svolgimento della ricerca corrente IZSLT 07/08 (art.12 DL.vo 502/1992).

Nell'ambito delle attività diagnostiche del Piano di Sorveglianza Nazionale (O.M. 14.11.2006 e seguenti) non vi è uniformità delle tecniche e dei metodi utilizzati per lo *screening* dei sieri tra gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. Il metodo ufficiale è l'Immunodiffusione in Gel di Agar (AGID) secondo Coggins. Spesso a questo metodo viene affiancato l'AGID secondo OIE o la tecnica ELISA. Per quest'ultima, sono disponibili in Italia quattro kit commerciali ed uno *in-house* dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Per la valutazione della concordanza sono stati utilizzati sieri equini raccolti al Macello di Pistoia e risultati negativi all'AGID ed all'*Immunoblotting* e sieri positivi di riferimento secondario, validati con sieri di riferimento del Laboratorio di Referenza OIE per l'AIE. Al fine di costruire un *panel* di sieri a diversa positività per la valutazione della concordanza, i sieri sono stati esaminati con ciascun kit, in diluizioni scalari in base 2 (da 1:10 a 1:1280) e in base 3 (da 1:3 a 1:6561). I sieri del *panel* sono stati esaminati in 14 ripetizioni, con ciascun kit, da tre operatori. La ripetibilità è stata valutata mediante il test Kappa. Il Kappa multiplo è stato utilizzato per la valutazione della riproducibilità.

Ciascun kit si è dimostrato ripetibile, riproducibile e concorde con tutti gli altri dato che le concordanze sono risultate essere pari ad 1.

A completamento dei dati ottenuti, si ritiene di dover stimare anche il limite di rilevabilità utilizzando dei sieri di riferimento internazionale a diluizioni scalari. La sensibilità e la specificità diagnostica relativa si dovrebbero utilizzare sieri di campo e in parallelo sieri di animali sperimentalmente infetti prelevati a diversi giorni dopo l'infezione, confrontando i risultati ottenuti con l'AGID, considerato ad oggi metodo di riferimento. Ottenuti questi dati si potrebbe considerare di utilizzare per lo *screening*, a livello nazionale, la tecnica ELISA, come già avviene per la maggioranza dei piani di sorveglianza.